

Lieto Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXIII n° 4 Agosto 2005

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.



Cari lettori di Lieto Annuncio, la Pace di Cristo Gesù che è la vera pace (Giov.14:27) sia nei vostri cuori.

Siamo grati a Dio perché col Suo aiuto possiamo continuare a diffondere l'Evangelo: unica fonte di verità e di salvezza.

Ringraziamo il Signore perché abbiamo potuto sperimentare che questo glorioso Evangelo è la nostra forza e la forza di quanti in Esso ripongono fiducia e confidano.

In ogni tempo Dio non lascia coloro che riguardano alla Sua Parola per metterla in pratica e confidano in Lui con tutto il cuore. Noi vogliamo farlo fino alla fine dei nostri giorni, perché sappiamo per la Parola di Dio che: *"il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno."* (I Giovanni 2:17)

L'Evangelo indica una sola via, un solo nome, una sola salvezza: Gesù Cristo; e insegna a non guardare le cose materiale che durano solo per un tempo (II Cor. 4:18), quindi verso il basso; ma a guardare verso l'alto, sì VERSO GESU'; soltanto guardando verso l'alto riceviamo la forza e l'aiuto per restare fedeli a Dio, gioia, pace e liberazione da tutto ciò che cerca di opprimerci. Quindi, tutto dipende dove volgiamo lo sguardo!

Caro lettore, dov'è rivolto il tuo sguardo? Stai guardando al mondo e a ciò che può offrirti? Confidi nelle tue capacità? Il tuo sguardo è rivolto agli uomini che spesso deludono e ti lasciano proprio quando hai bisogno di conforto e d'aiuto? Tutto ciò ti allontana dalla viva fonte che è Gesù Cristo il Signore!

Guarda verso l'alto! VERSO GESU', è da lì che viene la salvezza e tutto ciò che occorre per il bene della tua anima; Gesù non delude mai, da Lui puoi ricevere la vita e ancor più la Vita Eterna che Egli promette a tutti coloro che credono e riguardano a Lui con speranza e fiducia.

Accogli con amore la Parola di Dio: non camminare col capo chino verso terra, schiacciato dai pesi che il mondo ti mette addosso. Riguarda a Gesù, invocalo con fede e dai a Lui il tuo cuore, cercalo e sentirai nella tua vita le benedizioni che soltanto Lui può donarti, sarai libero da tutto ciò che ti rende schiavo e la tua esistenza sarà irradiata dalla luce che scaturisce dalla Sua presenza.

Guardiamo Verso L'alto perché è lì che siede il nostro Dio. (Salmo 92:8)

Giuseppe Puccio

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Sapete Che?...

Sale

Il sale abbonda in Palestina. Il famoso Iebel Usdum è essenzialmente un monte di salgemma, lungo circa 11 Km., largo dai 2 ai 5, e alto centinaia di metri. Questa catena si estende verso S. dall'angolo S. O. del mar Morto. Oltre a questo salgemma, i Giudei usavano, ed anzi preferivano per gli usi domestici, il sale ottenuto dalla evaporazione dei mari Mediterraneo e mar Morto. Sulla riva orientale di quest'ultimo si trova in grumoli di più di 30 cent. di diametro, nei luoghi inondati dal mare durante la stagione piovosa. Rami e ramoscelli che cadono nell'acqua dai cespugli si coprono di sale; e se si getta nel mare un pezzo di legno, ben presto lo riveste un involucro di sale. Di questo fatto alcuni si valsero a spiegare la trasformazione della moglie di Lot in statua di sale (Genesi 19:26). Secondo altri, l'espressione è figurativa, e denota che essa fu fatta monumento perenne dell'ira divina (essendo il sale emblema di perpetuità). Altri infine pensano che essa fu trasformata in un blocco di sale.

All'estremità S. O. del mar Morto vi è una pianura estesa all'E. del Jebel Usdum, il cui suolo è tutto coperto di sale, senza la minima traccia di vegetazione. La si crede la "valle" o "pianura del sale", in cui Davide vinse gli Edomiti (II Samuele 8:13; I Cronache 18:12; II Cronache 25:11).

La "salina" di Sofonia 2:9 non è una miniera onde si estraeva il salgemma, bensì un pozzo quale gli Arabi ne scavano anche oggi giorno lungo la spiaggia del mar Morto, e che restano pieni quando la stagione piovosa fa salire il livello del lago. L'acqua evaporandosi lascia nel pozzo un strato di sale alto circa 23 millimetri, che serve al consumo dell'intero paese. Sembra che a cotali pozzi si alluda in Ezechiele 47:11. In Giosuè 15: 62, si cita una "città del sale" nei pressi del mar Morto. Del sale si faceva pure uso nei sacrifici (Levitico 2:13; Marco 9:49). I bambini neonati venivano stropicciati con sale (Ezechiele 15:4). Il sale, quale preservativo contro la corruzione, denotava durabilità, fedeltà e purità. Ne viene che un patto indissolubile e perpetuo è chiamato "convenzione di sale" (Numeri 18:19; Levitico 2:13; II Cronache 13:5).

D'altra parte, siccome il sale dà sapore al cibo, lo si usa come emblema di vita santa (Marco 9:50; Col 4:5). In Matteo 5:13, Cristo chiama i suoi discepoli il "sale della terra", cioè dell'umanità, perché questa doveva essere purificata per mezzo loro e preservata per amor loro. Nella seconda parte di quel passo, si allude al fatto che il sale orientale, contenendo spesso sostanze impure, può, con il rimanere alle intemperie, perdere il suo sapore e divenire buono a null'altro che ad essere gettato sulla strada e calpestato dagli uomini.

Voi Siete Mie amici, se fate le cose che Io vi comando. (Giov.15:14)



Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

DIO TI ASPETTA PER SOLLEVARTI

(Romani 8: 26)

Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili.

Cari nella grazia,

solo rimanendo nella presenza di Dio l'uomo può rendere perfetta e santa l'anima sua. Infatti è lo Spirito del Signore che ci separa dal mondo e che ci trasporta dalla morte alla vita.

L'Apostolo Paolo, in questo passo biblico, esalta il valore dello Spirito Santo che desidera sollevare tutti coloro che, alzando lo sguardo verso il cielo, hanno riposto in Cristo Gesù tutta la loro confidenza e la speranza di un pronto intervento del Signore.

Proprio questa notte ho sognato che stavo scrivendo in un foglio di carta la parola "sollevare" e adesso comprendo come questa semplice parola esprima la Volontà di Dio che vuole "sollevare" il mondo caduto e sostenere coloro che potrebbero cadere, ritenendosi troppo perfetti e, stando in piedi, incapaci di inciampare.

Che meraviglioso è il nostro Dio!!

Ecco perché, ancora oggi, la sua dolce Voce risuona a conforto e ad edificazione dei suoi figli:

Isaia 41:13 ...perché Io, il Signore, il tuo Dio, son Colui che ti prende per la mano destra e ti dico: Non temere, io ti aiuto!

Nessuno conosce il proprio domani, se saremo ancora in vita o se saremo nella condizione di poter fare questo o quello.

Solo il Signore, infatti, è padrone del nostro tempo.

Anche per questo motivo, ritengo sia saggio umiliarsi ai piedi del Signore per chiedere la Sua Misericordia; non siete d'accordo con me?

Il nostro Dio non è l'Iddio dei morti, né degli sconfitti, ma l'Iddio dei viventi e dei vincitori, l'Iddio di coloro che Lo benedicono col cuore e Lo servono con timore.

Lo Spirito Santo solleva le nostre debolezze ed avviene come se il Signore si riservasse un tempo particolare della nostra vita; un tempo in cui intervenire per risolvere ogni nostro problema, quando il peso della prova o delle tentazioni vorrebbero curvare la nostra schiena. E'

Continua a pag. 4

... Sostenete "Lieta Annuncio" con le vostre preghiere e il vostro aiuto...

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

vero, Satana vorrebbe che l'uomo camminasse sempre ricurvo, con lo sguardo verso la polvere, ma questa non è la Volontà di Dio, perché il Signore solleva le nostre spalle, toglie i nostri pesi; Egli vuole che l'uomo non perda la sua dignità, e cammini eretto con lo sguardo verso il cielo.

Tutto questo è molto bello, ma come possono compiersi le promesse di Dio in noi?

Cari fratelli e sorelle, il Signore aspetta la nostra decisione, aspetta che ognuno si decida finalmente a tornare con serietà alla Sua presenza.

E se questa è la Volontà di Dio, perché allora resistere?

Perché rimanere sotto le pesanti attenzioni del maligno?

Dio ti aspetta per benedirti.

Quando questo avverrà, e dipende solo da te, lo Spirito Santo ti benedirà e ti solleverà, questo è certo!! E' certo perché questa è la Volontà di Dio.

Lo Spirito consolatore ti guiderà in ogni verità, poiché solo Lui conosce le cose grandi e profonde del Signore.

Per questo motivo, vi invito a non accettare ciò che Satana propone per sostituire Dio; non accettate il surrogato di Dio che è già entrato nelle chiese.

Ognuno respinga ciò che è falso e apra, invece, il cuore e le braccia alla semplicità pura e divina del Signore.

Caro amico e amica, se sei sfiduciato e afflitto, se sei deluso, amareggiato e credi di aver smarrito la retta via, non temere perché il Signore talvolta permette queste cose, affinché l'uomo trovi Dio in una nuova confidenza, nella riscoperta della

potenza della preghiera e in una nuova, intima comunione con Lui.

Ricorda che *"...tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio"*.

E' importante che tu creda questo!

E' molto importante, se vuoi ricevere dal Signore la Sua benedizione.

Io credo che Dio ci ama e che vuole aiutarci, io credo che - ancora oggi - il buon Pastore sia alla ricerca della pecora smarrita, dell'afflitta, della ferita e di quella abbandonata.

Dio ci viene incontro perfino quando non sappiamo come presentarci a Lui, e non sappiamo nemmeno pregare.

Egli stesso, infatti, ci viene incontro e calma il nostro cuore, lo consola e lo rassicura e, come un balsamo, lenisce il dolore lacerante delle nostre piaghe.

Il Signore non è lontano, Egli conosce ogni cosa ed è pronto ad agire.

Anche io desidero il vostro bene, credetemi, e per questo motivo desidero adesso farvi una domanda alla quale spero risponderete a voi stessi con intima verità:

"Siete disposti ad onorare il Signore?",
"siete disposti ad amarLo con tutto il vostro cuore?"

Sappiate che Egli vi sta aspettando per sollevarvi, proprio in questo momento che state leggendo.

Pieghiamoci alla Volontà di Dio, perché nulla avvenga a caso.

Ricordate: *"...Io, il Signore, il tuo Dio, son Colui che ti prende per la mano destra e ti dico: Non temere, io ti aiuto!"*

Amo il Signore, Lo amo perché so che Egli non mente mai.

Ogni uomo è bugiardo, ogni uomo manca di parola, ma non il Signore; Egli rimane fedele, Egli è l'Eterno, amen.

Dio vi benedica.

Pastore
Antonino CHINNICI

predicazione del 20.07.2005, in Palermo.

Come Tratti il Tuo Pastore?

Questa è una domanda che ti viene fatta dallo Spirito Santo, solo Lui può formularla, non di certo l'uomo. E difficile che un Pastore personalmente scriva o predichi su questo soggetto, egli essendo un servo di Dio, affida a Dio stesso il compito perché questa verità venga insegnata e diffusa nella chiesa. Se lo Spirito Santo lo costringesse a parlare a riguardo, non gli sarebbe tanto facile, il suo imbarazzo non gli darebbe una vera e propria franchezza, perciò la questione è trattata da Dio, ed è Egli stesso che ti parla tramite queste poche righe che stai per leggere. Egli è Pastore a se stesso ed è sempre il primo ad essere ammaestrato ed esortato da Dio, suo buon Pastore. Spesso si trova in condizioni difficoltose nel presentare tutto il consiglio della Parola di Dio al popolo che gli sta davanti. A volte ho scorto sul viso del mio Pastore i segni dell'afflizione e dello scoraggiamento, anche se egli si sforzava a nascondere ciò che attanagliava il suo cuore. Ciò è dovuto a delle incomprensioni da parte di coloro che pur essendo credenti giudicano le cose dal lato umano, perché se vedessero le cose secondo lo Spirito di Dio, giudicherebbero diversamente, evitando così tanti dolori e dispiaceri. C'è un verso nella Sacra Scrittura a questo riguardo che dice: "Che sono quelle ferite che hai nelle mani? Ed egli risponderà: sono le ferite che ho ricevuto nella casa dei miei amici. (Zac. 13:6) Chi sono gli amici se non coloro che fanno parte del corpo di Cristo? I credenti che circondano il loro Pastore non sono solo fratelli in fede, ma anche amici nel Signore, quindi essi in qualità di fratelli ed amici in Cristo dovrebbero avere la massima cura per il loro amico Pastore, che, tra l'altro, è un dono che Dio ha dato alla Chiesa. Alcune volte si verifica il contrario, ed è doloroso constatare questa tragica realtà: noncuranza, trascuratezza, mancanza di rispetto, critica o maldicenza. Su costoro però c'è il giudizio di Dio, e questa verità la troviamo nella Parola di Dio. Tutti coloro che hanno agito negativamente nei confronti dei servi di Dio, sono stati inesorabilmente colpiti dalla Sua mano. Nel caso di Mosè, la sorella Miriam fu colpita dalla lebbra a causa della maldicenza contro il servitore di Dio. Così anche Core, Datan ed Abiram, furono inghiottiti vivi nelle viscere della terra con tutte le loro famiglie, a causa delle loro ribellioni contro lo stesso Mosè. Quale fine fecero coloro che maltrattarono Geremia? Quali conseguenze amare sperimentarono coloro che uccisero Zaccaria? Se ne potrebbero citare molti altri di questi esempi, ma bastano questi per farci comprendere la gravità della cosa. Vi sono quelli che addirittura vogliono vedere nel loro Pastore la perfezione e l'infallibilità e, per questo, egli diventa il bersaglio di molti, dimenticano però che questi sono attributi che solo Iddio possiede in Se stesso. Il Pastore è un uomo ed è tentato come tutti gli altri, anzi per la carica che egli copre, il nemico gli sta più alle calcagna, perché vede in lui l'uomo il quale Iddio se ne serve, e perciò gli è maggiormente nemico. Il Pastore predica spesso contro il Diavolo e ogni giorno lo combatte in ginocchio ai piedi del Trono di Dio, forse proprio per te che ti vede vacillante. Non sono pochi quei pastori che pregano con lacrime per la propria congregazione, essi sentono il Peso della responsabilità che incombe su di loro, per lunghe ore studiano e meditano la Parola di Dio per dare il cibo ai loro fratelli ed amici. L'Apostolo Giacomo diceva "TUTTI FALLIAMO IN MOLTE COSE. Pur ritenendosi Apostolo e servo di Dio, non si escludeva dal resto.

Come Tratti il Tuo Pastore?

Se qualche volta credi che il tuo Pastore ti abbia fatto qualche torto, sappilo comprendere prega che il Signore gli dia più avvedutezza, non dimenticare (come ho già detto) che egli prega anche per te più di quanto tu pensi. Il consiglio della Parola di Dio per te, caro fratello nel Signore, è: Abbi cura del tuo Pastore. Se ami lui, ami Iddio che lo ha chiamato al ministero, ne avrai cura, ti preoccuperai per lui e sarai il suo collaboratore. Soprattutto non mancare dalla comune adunanza, perché egli sarà molto incoraggiato dalla tua presenza. Salutalo con la pace del Signore e mostragli il tuo affetto in maniera tangibile e Iddio non mancherà a darti la retribuzione.

L'Argomento



COSA SIETE ANDATI A VEDERE NEL DESERTO?

Gesù cominciò a parlare di Giovanni alla folla: «Che cosa andaste a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? (Luca 7:24)

Spesse volte il Signore fu preso di mira in modo pretestuoso dagli ipocriti che, mostrando una certa religiosità e pur chiamandolo “Maestro”, avevano nel cuore uno spirito d’odio e di omicidio verso di Lui.

Per questo motivo, Gesù qualche volta rivolse loro delle domande semplici, ma imbarazzanti, alle quali era praticamente impossibile rispondere.

Quest’odio verso il Signore derivava dal fatto che le folle avevano cominciato ad amare Gesù, per l’immenso bene che Egli faceva a chiunque, ricco o povero che fosse. Questo fece vacillare paurosamente le “poltrone” dei potenti che non erano disposti a ravvedersi.

Gesù, invece, guardava al bene della loro anima e, non avendo riguardo alla qualità delle persone, puntava al loro recupero spirituale attraverso la denuncia dei peccati e il loro abbandono, ma ciò – come dicevo – diede molto fastidio a coloro che sfruttavano la Legge del Signore per propria gloria, sfruttando la sofferenza della gente comune che cercava solo pace.

“Cosa siete andati a vedere nel deserto?”

Gesù ama la gente semplice e umile che si affida ai propri conduttori spirituali, ma pur Egli spinge il Suo popolo a non cedere con colpevole semplicioneria ad ogni ostentamento di dottrina e ad ogni “bravo” comiziante.

Ecco perché nei secoli tuona la Sua Voce:

“Cosa siete andati a vedere nel deserto?”

Perché Gesù fece questa domanda?

Cosa voleva dire al Suo popolo?

Quale sofferenza paterna c’era nel cuore di Dio?

Vi prego di riflettere insieme a me.

Gesù mostrò l’integrità di Giovanni, il battista; mostrò le Virtù del santo Predicatore di Dio, unto secondo la potenza e la maestà dello Spirito che un tempo Iddio aveva donato ad Elia.

Gesù mostrò un uomo che gridava al mondo la Verità attraverso una condotta di vita sofferente, ma veritiera, pura, libera da contaminazioni e da ipocrisie.

Giovanni non aveva segreti per nessuno; egli era lì a parlare di Dio con trasparente purezza.

“Cosa siete andati a vedere nel deserto?”

Fate caso per bene a questa frase di Gesù.

Comprendiamo che il Signore non si riferiva soltanto al carattere del profeta, cioè alla sua temperanza forte e decisa, ma soprattutto al suo “Timore di Dio”.

Solo un uomo col Timore di Dio e ripieno dello Spirito Santo poteva preparare la via per il Signore, solo un uomo così, disposto a mantenersi puro e fedele, poté addirittura essere stimato dal suo assassino, l’Erode che lo fece decapitare.

Cristo mostrò il Suo profeta alle folle, come un giorno mostrò l’integrità di Giobbe a Satana, ricordate?

Giobbe 1: 1, 8

C'era nel paese di Uz un uomo che si chiamava Giobbe. Quest'uomo era integro e retto; temeva Dio e fuggiva il male. Il Signore disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male».

Continua a pag. 7

L'Argomento

Segue da pag.6

Nuovo ed Antico Testamento che mostrano l'immutabilità del pensiero di Dio.

Cristo desidera uomini e donne che non siano ipocriti, che non amino il mondo, ma che siano disposti a vivere nel deserto, pur di servirLo.

Gesù è alla ricerca di persone che non siano doppi di cuore, né fornicatori, no e poi no!!

Dio non affiderà mai il Suo gregge a costoro!!

Ancora oggi vedo da parte di Dio un invito, quello di andare a vedere i servi del Signore nel deserto per guardarli oltre le loro apparenze e le belle parole predicate dai pulpiti. Andare nel deserto per osservare la loro condotta santa, la loro coerenza evangelica e i loro frutti. Andare nel deserto per vederli servire il Signore con fedeltà e nello Spirito.

Solo allora potremo affidare loro la nostra anima e dire:

"Caro fratello conducimi in cielo insieme a te". Solo allora!!

Solo allora fidatevi di loro, amateli e sottomettetevi alla divina Autorità, affinché le pecore di Dio sappiano riconoscere la Voce del Padre attraverso il dono dello Spirito onorato in loro.

"Cosa siete andati a vedere nel deserto?"

Immagino la risposta intima della folla: *"Abbiamo visto un uomo di Dio"*. Questa risposta sarebbe stata la medesima se a rispondere fossero stati coloro che conobbero il giovane Giuseppe che, pur di non peccare contro Dio giacendo con la moglie di Potifarre, preferì l'infamante prigionia egiziana.

Questa risposta percorre i secoli e sarebbe stata la medesima di coloro che conobbero Sadrac, Mesac, Abed Nego e Daniele, altri giovani del Signore che, nella fragilità della loro carne, mostrarono il coraggio, la forza e la fedeltà del loro *"Timore di Dio"*.

Cari fratelli e sorelle, Gesù non guarda alle apparenze, né apprezza le belle frasi o scene di entusiasmo. Gesù guarda alla onestà dei nostri cuori, sapendo che nessuno Lo vedrà se verrà trovato senza Pace, né Santificazione.

Gesù questo lo sa benissimo, ed è per questo motivo che – ancora oggi – Egli non giudica nessuno, ma spinge le nostre anime a rimanere ancorati alla Verità santa dello Spirito.

Per questo motivo, anch'io mi asterrò da qualunque giudizio verso gli altri, ma andrò nel deserto e guarderò me stesso e coloro che servono Dio.

Guarderò chi mi parla di questo Evangelo d'Amore e avrò nel cuore la ferma volontà di non dare il minimo spazio ai falsi dottori, ai falsi profeti, ai falsi Cristi, perché vorranno distrarmi dalla Salvezza. Costoro non saranno come Giovanni il battista, non avranno la sua semplicità, non avranno Timore di Dio, perché oseranno sfidare perfino la pazienza dell'Altissimo.

Costoro non sono stati chiamati dal Signore, ma essendo ladri e mercenari, come dice la Bibbia, serviranno il loro ventre.

"Cosa siete andati a vedere nel deserto?"

"Un uomo di Dio" risponderò, se il frutto che vedrò onorerà Colui che mi ha salvato e strappato dall'astuzia di Satana.

Dio vi benedica.

SdD

Sostieni Lieta Annuncio con la tua offerta volontaria
C.C.P. n°13916903 intestato a: "Lieta Annuncio"
Cortile Lampedusa, 10 - 90133 Palermo

Personaggi della Bibbia

Caino (possessione)

Primogenito di Adamo e di Eva (Genesi 4:1). Accolto come il promesso liberatore, deluse l'aspettazione più ardente dei suoi genitori, e manifestò d'avere un cuore malvagio. Fu mosso da invidia verso il fratello, perché il sacrificio di lui era stato bene accetto al Signore, mentre il proprio era stato rigettato, e lo uccise. Vedi ABELE.

Per questo delitto fu sbandito dal paese natìo. Ma Dio, misericordioso anche nell'ira, lo munì di qualche segno o marchio destinato a preservarlo dagli attacchi cui sarebbe stato esposto qual maledetto da Dio. Se ne andò egli nel paese di Nord ad Oriente di Eden. Dopo la nascita del figlio Enoc (e forse di altri), prese a costruire una città, cioè un assembramento di rozzi abituri, diversi dalle movibili tende dei nomadi (Genesi 4:16, 17).

Abele (ebr. hebel cioè soffio, vapore)

Secondo figlio di Adamo e di Eva, forse chiamato così a motivo del carattere effimero della sua vita, o perché, non essendo stato Caino il seme promesso, come Eva l'aspettava alla sua nascita, la vita stessa le parve di poco valore, non altro che "un vapore, che apparisce per un poco di tempo e poi svanisce" (Genesi 4:2, 4). Abele fu pastore di pecore, e con l'andar del tempo offrì al Signore delle primizie del suo gregge. Dio accettò la sua offerta e guardò con favore Abele.

Nel N. T., Abele è descritto come un uomo di fede che "offerse a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino" (Ebrei 11:4).

Abele venne ucciso da suo fratello Caino "perché le sue opere erano malvagie, e quelle di suo fratello erano giuste" (I Giovanni 3:12). Gesù parlò del "sangue del giusto Abele" (Matteo 23:35; Luca 11:51) simboleggiando la Sua stessa morte sul Calvario per mano di ingiusti, anche se il sangue del Nuovo Patto di cui Gesù è mediatore "parla meglio di quello di Abele" (Ebrei 12:24). Il sangue di Abele gridava vendetta; quello di Cristo parla di salvezza.

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541

Dir. Puccio G.ppe – Red. Rosano A.

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 – 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it